



## L'INTERVISTA

di **VIOLA GIANNOLI**  
ROMA

Chiusa la conferenza nazionale a Roma  
Parla Augusto Consoli, presidente della Società italiana tossicodipendenze

Sulle sostanze stupefacenti «servono sistemi di monitoraggio puntuali, che invece mancano, per realizzare interventi di trattamento e di prevenzione». Per agire d'anticipo «non bastano iniziative spot e a risorse variabili». E anche sulle cure «fondi aggiuntivi non guasterebbero». Il reinserimento lavorativo dei consumatori di sostanze è ancora «troppo marginale». Ed è vero che c'è una «normalizzazione dello sballo, che va distinto dalle dipendenze e non è detto ne sia l'anticamera», ma «l'obiettivo del consumo zero non è realistico». Augusto Consoli è il presidente della Società italiana delle tossicodipendenze. Neuropsichiatra, torinese, è stato uno dei relatori della Conferenza nazionale sulle dipendenze chiamata dal governo a Roma.

**Professore, è stato davvero un segnale d'attenzione?**

«Convocare la Conferenza è un obbligo di legge, andrebbe indetta ogni tre anni, l'ultima era stata nel 2021, la precedente nel 2009. Certo, il fatto che si sia dato seguito a un adempimento è un segnale comunque importante: è stato un momento di scambio partecipato utile a comprendere meglio il fenomeno delle dipendenze e a capire quali interventi sono efficaci e quali invece vanno integrati, innovati, rivisti, introdotti».

**La relazione annuale al Parlamento racconta il primato della cannabis, il pareggio tra le morti per cocaina ed eroina, l'allarme per il crack. Intanto il governo ha rilanciato il piano per il**



Il bosco della droga di Rogoredo l'area di spaccio e consumo più nota di Milano

# “Il fentanyl non è arrivato in Italia il vero pericolo sono anfetamine e crack”

**fentanyl. Lei che quadro dà?**

«Un riscontro puntuale dei consumi è difficile perché mancano e vanno sviluppati sistemi precisi di rilevazione. Uno dei problemi da segnalare è la normalizzazione del consumo legata a una mancata conoscenza del tipo di sostanze che vengono assunte soprattutto nelle fasce giovanili e che rientrano nelle Nps, nuove sostanze psicoattive: un coacervo di sostanze chimiche vendute e trafficate in forme anche difficili da riconoscere. Non vanno trascurate però nemmeno le sostanze più comuni come il tabacco e l'alcol che hanno rischi significativi per la salute. Sul fentanyl invece l'allarme è ingiustificato perché in Italia non c'è una penetrazione minimamente paragonabile all'epidemia che ha portato esiti tragici negli Usa».

**Cosa la mette in allarme allora?**

«Il mix di sostanze stimolanti come le anfetamine e l'alcol. L'abuso di



Augusto Consoli, neuropsichiatra torinese

“  
Mancano sistemi di monitoraggio costante e sulla prevenzione non bastano iniziative spot

farmaci usati in modo improprio come le benzodiazepine. E la diffusione davvero molto ampia del crack in fasce di età e realtà sociali diverse: una delle sostanze che dà più problemi anche nel trattamento terapeutico e riabilitativo».

**Da dove nasce il consumo giovanile?**

«Da un disagio e da un tentativo di adattamento legato ai mutamenti delle relazioni e dei contesti. C'è inoltre una pressione sociale ad aderire a comportamenti collettivi assunti per rinforzare identità fragili e senso di appartenenza».

**Ma è giusto parlare di “sballo”?**

«Che ci sia un'abitudine a creare un po' di alterazione dello stato di coscienza e una normalizzazione del consumo eccessivo di sostanza è vero e non solo tra i giovani. Ma dobbiamo distinguere tra consumi sporadici, a rischio e già patologici. Non è detto che uno porti all'altro».

**Cosa pensa della “tolleranza**

**zero” che sembra essere la parola d'ordine dell'esecutivo?**

«È comprensibile e anche condivisibile, ma un conto è l'ambizione, un altro gli obiettivi operativi. Bisogna essere realistici per intervenire. I tavoli di lavoro della Conferenza lo sono stati perché hanno messo a confronto professionisti che lavorano sul campo, tra le tossicodipendenze».

**Cosa non si sta facendo?**

«Non c'è stato spazio adeguato per il reinserimento lavorativo: servono risorse e accordi con le aziende. L'altro problema riguarda la prevenzione: bisogna intercettare con strategie e linguaggi nuovi, con un dialogo non giudicante, una vicinanza, i milioni di persone che non hanno dipendenze ma consumano sostanze legali e illegali. E va fatto con un impianto stabile e rigoroso, non con iniziative spot e risorse variabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Azzardo, diciotto milioni di giocatori allarme di Libera: cresce il ruolo dei clan

Il gioco come speranza di cambiare vita è un azzardo per i 18 milioni di italiani che nell'ultimo anno hanno affidato a videopoker, slot-machine, bingo e gratta e vinci il proprio destino. È solo uno degli indicatori contenuti nel dossier di Libera, l'associazione guidata da don Luigi Ciotti, che ha stilato una radiografia impietosa del fenomeno.

In Italia i giocatori patologici – si legge – sono ben 1 milione e 500 mila, il 3% della popolazione maggiorenni e un milione e 400 mila sono quelli a rischio moderato (2,8%). In tutto, quindi, 2 milioni e 900 mila



persone sono a rischio.

Ma non rischiano sole perché purtroppo coinvolgono anche i familiari che diventano vittime di “azzardo passivo”. Spiega il dossier: per ogni giocatore, altre sette persone sono coinvolte: i suoi fami-

liari, che in totale ammontano a 20 milioni e 400 mila, pari al 40% della popolazione. In Italia quindi 4 cittadini su 10 sono appunto vittime di “azzardo passivo”. Il risultato è una perdita stimata di 7,6 punti percentuali di qualità della vita, sia per il giocatore che per i familiari. Solo nel 2024 le entrate del gioco legale hanno raggiunto i 157 miliardi e 453 milioni di euro con un più 6,59% rispetto il 2023. Un boom insomma che alimenta il ruolo crescente delle mafie – dice Libera – accomodate al tavolo verde attraverso i clan in 16 regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Presidente Mauro Masi, l'Amministratore Delegato Francesco Maiolini con gli Amministratori, i Sindaci e tutto il personale della Banca del Fucino, si uniscono al dolore dalla dottoressa Valeria Conti, Presidente del Collegio Sindacale, per la perdita della madre Signora

**Giulia Conti**

Roma, 9 novembre 2025

2001 2025

**Marco Pizzuti**

Con l'avvicinarsi del Natale si intensifica il dolore per la tua mancanza. Con amore mamma e Barbara

Roma, 9 novembre 2025

2001 2025

**Marco**

Gli anni passano ma il ricordo di te non svanisce mai. Con amore zia Clara

Roma, 9 novembre 2025

Antonio Ricci e tutta Striscia la notizia si uniscono al cordoglio della famiglia per la perdita del maestro e amico

**Peppe Vessicchio**

Cologno Monzese, 9 novembre 2025

La redazione di Repubblica Bari si stringe affettuosamente a Luca per la perdita del caro papà

**Pino Guerra**

Bari, 9 novembre 2025

**Numero Verde**  
**800.700.800**  
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30  
**ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE**  
**la Repubblica**  
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI